www.sanvalentinolentini.it

Dammi la tua notte

a cura di Guglielmo Tocco

Le poesie in piazza
di San Valentino 2007 a Lentini

In copertina:
"La luce nel bosco" di Alessandra Nastasi
Olio su tela, 60 x 40 - Collezione 2005

Progetto grafico:
Gianluca Tramontana

In collaborazione con:

Infinity Media

La poesia, San Valentino, Lentini in questo ultimo decennio sono diventati strumenti comuni per permettere ai nostri concittadini di prendere coscienza che il compito dell'uomo non si esaurisce all'interno della famiglia e nell'esercizio del proprio lavoro, ma trova alimento per tenere vivo il bisogno di allargare l'orizzonte culturale, di dare risalto e focalizzare l'attenzione intorno alle più genuine espressioni del sentimento umano.
Celebrare l'amore e chiedersi cosa sia che "come forza soggioga e piega la nostra volontà", vuol dire aprirsi all'arte di Jacopo da Lentini, che ha fatto dell'amore il tema costante della sua poesia (Amore è un disìo che vien da core).
Quando poi permette di aprire al dialetto, la lingua diventa non solo un semplice strumento di comunicazione, ma rivelazione di una concezione del mondo e dell'uomo registrata nella memoria di una cultura che resiste ai processi di reificazione.
L'Amministrazione Comunale, attenta alle iniziative che accompagnano il processo di valorizzazione delle occasioni di crescita culturale, è certa che con il sostegno a questa iniziativa permette alla nostra città e ai nostri cittadini di essere raggiunti da sentimenti e valori che rinsaldano l'appartenenza alla collettività lentinese.

Il sindaco, Alfio Mangiameli

Questa raccolta è la decima delle poesie di San Valentino.
Viene consegnata ai partecipanti e al pubblico il giorno dell'XI edizione della Festa.
Essa nacque da due ragionamenti. Il primo era giocoso, lievemente provocatorio e vagamente ideologico: si proponeva di creare qualcosa di alternativo rispetto alla tradizionale Festa di San Valentino, che è festa artificiale, consumistica ed anche "escludente", dal momento che si celebra in coppia e costringe ad un altro giorno di solitudine le persone che già sono sole. Da qui la proposta di una festa di piazza i cui partecipanti scelgono non solo di regalare e accettare solo versi poetici e sorrisi ma anche di partecipare ad altri, conosciuti o no, la loro gioia, la loro allegria, la loro felicità.
Il secondo ragionamento era più utilitaristico: il Notaro Jacopo è sicuramente una figura di cui questa città può andare orgogliosa: tra i primi intellettuali impegnati nella costruzione di un nuova lingua scritta che prendesse il posto del latino, tra i primi poeti di questa nuova lingua, antesignano della poesia dell'amor cortese, inventore di nuove forme compositive. Ma a Lentini mancava un'iniziativa che si ispirasse a Jacopo e che lo ricordasse a lentinesi e forestieri.
Così spuntò fuori "San Valentino in poesia a Lentini", una festa di poesia, di incontro, di sorriso.
Il libro in cui ogni anno vengono pubblicate le poesie di tutti i partecipanti, che la rende più attraente e preziosa. Un libro che viene donato tradizionalmente dal sindaco ai partecipanti, a coloro che si sposano in Municipio, ai cittadini che ne fanno richiesta. Da Turi Raiti ad Alfio Mangiameli, passando per Franco Rossitto, Nello Neri e il commissario Piccione, tutti gli amministratori degli ultimi dieci anni vanno ringraziati per il dono che hanno fatto alle centinaia di poeti ed aspiranti tali. Nei suoi dieci anni di vita, il San Valentino di Lentini ha visto la partecipazione di oltre cinquecento poeti e appassionati provenienti da ben 97 città d'Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Portogallo, Turchia, Tunisia, Stati Uniti d'America, Canada, Brasile, Venezuela, Messico, che hanno inviato ben oltre un migliaio di poesie. Vi partecipano poeti veri e poeti improvvisati, giovani e anziani, colti e spontanei, insegnanti e studenti, genitori e figli, nonni e nipoti.

Il sito www.sanvalentinolentini.it è stato visitato oltre 12 mila volte in un solo anno di vita.
Forse questi dati bastano per misurare l'importanza che ha assunto questa festa, e non solo a Lentini, e gli ulteriori sviluppi che potrebbe avere.
Da questa XI edizione si aprono nuove luminose prospettive: alcuni docenti del Liceo Classico, del Liceo Scientifico e della Scuola Media, i professori Mariella Vitale, Maddalena Ruggeri, Giusy Milanesi, Filippo Motta, Alfredo Sgroi, Giovanni Bonfiglio, hanno deciso di dare un contributo diretto alla organizzazione del San Valentino. Da un lato, quindi, ci sarà un apporto notevole di prestigio, competenza, innovazione, dall'altro, un coinvolgimento maggiore delle scuole e degli studenti.
Personalmente considero questo il più grande salto di qualità a cui si poteva aspirare, uno splendido regalo per il decennale e il riconoscimento prestigiosissimo per il San Valentino.

Guglielmo Tocco

Jean Cocteau, incomparabile artista “totale” della Francia sperimentale di inizio Novecento, sosteneva che scrivere è un atto d’amore. Quale che sia la scrittura.
Per anni, leggendo le poesie raccolte e custodite con amore da Gugliemo Tocco, abbiamo pensato che proprio l’amore è la molla che spinge tanti poeti a continuare,nonostante tutto, ad esternare i propri sentimenti e a trasporli sulla “carta”. Poeti “dilettanti”, in gran parte. Ma dilettanti nel senso stendhaliano del tempo: poiché per loro scrivere è fonte di diletto, appunto.
Ed è esercizio creativo da svolgere senza alcun secondo fine. Arte per arte. Amore per amore. Null’altro.
Ed è, questo, un amore quasi eroico. Perché resiste in un’epoca per definizione prosastica; volgare per antonomasia. L’epoca delle veline e dello semenzaio televisivo. Dei cervelli clonati dal verbo dei mass media, e storditi dall’ammasso delle informazioni senza pensiero.
Eppure questi poeti esistono e resistono. Orgogliosi di essere tali. E il fatto che continuino a comporre i loro versi; ad inviarli puntualmente al vulcanico Gugliemo; e che poi essi vedano la luce ogni anno, condensati in agili e graziosi volumetti, è davvero un motivo di conforto e di speranza.
Anche quest’anno la poesia torna dunque a Lentini, come una “cicogna” che deposita le sue uova con cadenza annuale nel medesimo luogo. Non a caso, qualche anno or sono, proprio Gugliemo Tocco fondò una bella rivista intitolata “Le cicogne”. Un’intestazione, questa, che con il senno del poi ha il sapore di un presagio.
Ancora una volta, quindi, la poesia si ferma nella città di Jacopo; e da qui chiama a raccolta tanti poeti isolani, e non solo. D’altra parte, cosa è la poesia se non un’infinita, sublime, ripetizione di un gioco? Dunque, il gioco si ripete, ma al contempo acquista nuove forme. Ed è un gioco coinvolgente, da cui moltissimi sono attratti.
Ci sono, anche in questa edizione, poeti tanto diversi tra loro, quanto accomunati dall’amore per ciò che fanno: c’è chi scrive versi in dialetto. Cosa davvero complicata in tempi nei quali la musicalità della lingua siciliana è annacquata dalle infiltrazioni di quella nazionale. Ci sono poeti giovanissimi, che scrivono con l’entusiasmo contagioso di chi scopre per la prima volta l’ebbrezza che dà la creazione artistica. Ci sono anche poeti esperti e smaliziati, che alle spalle hanno un lungo percorso biografico ed intellettuale, e che perciò hanno raffinato nel tempo i loro mezzi espres-

sivi. Ci sono, insomma, tanti caratteri e tante qualità. Diremmo:tanta umanità. Forse espressione del meglio che l'umanità stessa può dare.
Da tempo ci si interroga sul destino che la poesia avrà in futuro. Certo, non potrà diventare una "merce" appetibile nel mercato delle volgarità. Ma già Oscar Wilde, con la sua sublime capacità di condensare in aforismi fulminanti il suo pensiero, avvertiva che "l'arte è assolutamente inutile". Da qui si è partiti per suonare un lugubre de profundis a questa espressione artistica così antica; in tanti ne hanno decretato la morte. Eppure, ostinatamente, tanti continuano a scrivere poesie anche oggi, nell'epoca dei computers e di internet. Perché?
La risposta è anche in questi componimenti, qualche volta deliziosamente ingenui, talaltra più scaltriti e meglio "confezionati": scrivere in versi è un impulso tanto radicato nella natura degli uomini da resistere a qualunque mutamento epocale. Poeti si nasce, insomma. E se si rinuncia all'esercizio della poesia si perde la quintessenza della propria umanità. Tutto qui.
In queste poesie di S. Valentino si parla di tante cose: d'amore in senso lato (per il creato, per le persone amate ecc.); di sentimenti gioiosi o malinconici; di solitudine e di piacere della relazione con l'altro. Alla ricchezza dei moduli espressi si accompagna insomma quella dei temi. Il che fa di questa raccolta un nuovo "laboratorio", nel quale ciascun poeta agisce come un provetto alchimista, che dosa sapientemente gli ingredienti della sua anima, e che alla fine, in piena libertà, offre ai lettori il suo "prodotto". Ne scaturisce, per i lettori stessi, la sensazione di trovarsi di fronte ad un grande e ricco Bazar, nel quale si trovano affastellati gli oggetti più diversi.
In questo bazar poetico circola in effetti l'ariosità degli esprimenti letterari condotti senza imporre alcun canone. Ciascuno, in questo spazio magico, può perciò muoversi a proprio agio, sapendo di trovarsi tra amici, che con lui condividono l'amore per l'arte e per i sentimenti belli. In ciò è uno dei tanti punti di forza di un'iniziativa avviata undici anni fa in maniera pionieristica, e forse un poco temeraria, e che è cresciuta sempre di più. Evidentemente perché si regge sulle buone gambe di chi l'ha concepita e dei poeti che l'hanno, nel tempo, alimentata con le loro composizioni.

Alfredo Sgroi

Indice degli Autori

Abramo Alessandro 15
AGA 16
Aita Daniele 17
Alessandro 18
Almirante Graziana 19
Antico Alfio 20
Anzaldo Armando 21
Arena Goivanni 22
Ary 23
Barbanera Rosalinda 24
Bonfiglio Giovanni 25
Bonfiglio Giuseppe 26
Bosco Armando 27
Bozzali Filippo 28
Burgio Giuseppe 29
Busacca Pietro 30
Caltabiano Alfio 31
Caltabiano Enzo 32
Caltabiano Fiorella 33
Campagna Saru 35
Carlis Franco 36
Carriglio Pina 37
Casonato Giuliano 38
Castiglia Tiziano 39
Castriciano Martina 40
Cavarra Jessica 41
Chiarenza Andreana 42
Ciaffaglíone Píppo 43
Cicatello Ginevra 44
Cimino Sharon 45
Contraffatto Enzo 46
Cormaci Maria Rita 47
Costantino Nancy 48
Cucè Roberto 49

Cunsolo Giuseppe 50
Daniele Sebastiano Nzinu 51
D'Antoni Corinne 53
Dazzi Maricia 54
De Martino Anna 55
Di Casola Antonio 56
Di Dio Cafiso Giovanni 57
Di Giorgio Valeria 58
Di Lorenzo Carmen 59
Di Mauro Ilenia 60
Di Pietro Anthony 61
Di Pietro Salvatore 62
Favara Emanuela 63
Fervari Maurizia 65
Fioravanti Vittorio 66
FMAM 68
Gallo Laura 69
Garrotto Marialaura 70
Giaquinta Alessia 71
Gigio 72
Giocolano Giovanni 73
Giuliano Filadelfo 74
Giunta Pietro 75
Giurdanella Enza 77
Goglia Vincenzo 79
Greco Grazia 80
Gregorio 81
Grimaldi Ludovica 82
Gullotta Massimo 83
Incontro Tino 84
Insolera Anna Maria 85
Isabella Antonio 86
Italia Roberta 87
La Delfa Giuseppe 88
La Rosa Carmelo 89
Lauricella Antonio 90

Leonardi Claudio 91
Liotta Giuseppe 92
M. Amelia 93
M. Marcello 94
M.A.el 95
Manzini Kuschnig Daniela 96
Mara 97
Maria Concetta 98
Mariluna Marisa 99
Marino Maria 100
Marletta Nino 101
Martines Clarissa 102
Martinez Martina 103
Miceli Denise 105
Miceli – Salvo 106
Milano Giovanni 107
Nanfitò Federica 108
Olga la strega 109
Ossino Giuseppe 110
P. G. 111
Panepinto Alessia 112
Papagulas Tégie 113
Parisi Tano 115
Parisi Avogaro Giovanni 116
Pavone Simona 117
Pellattiero Elena 118
Pepe Rita 119
Perticone Carmelo 120
Pieri Clelia Pierangela 121
Pignatello Massimo Alberto 122
Pontillo Salvatore 123
Rapisarda Nino 124
Rax Max 125
Rombolà Ferdinando 126
S. Salvo 127
Sagittario 128

Sampugnaro Marilena 129
Santangelo Vincenza 130
Santocono Alfio 131
Scamporrino Dario 132
Scolari Salvatore 133
Scollo Francesco 134
Sgroi Alfredo 136
Sgroi Alice 137
Somma Luciano 138
Spada Clarissa 139
Tocco Guglielmo 140
Tocco Simona 141
Tona Paolo Ivan 142
Trainito Carmelo 143
Trovato Orazio 144
Tumbarello Lina 145
Tuzza Giusy 146
Valenti Corinne 147
Valentine 148
Vecchio Giovanni 149
Veneziano Jessica 150
Verdura Emanuele 151
Vertaglia Raffaele 152
Vinci Adriana 153
Vinci Delfino 154
Viola Riccardo 155
Zocco Dalila 156

San Valentino in Poesia a Lentini, 2007

[Penso a lei]

Penso a lei che non esiste,
che è un sogno,
una notte senza oscurità.
Lei, splendida,
tenera, candida,
bella, come una dolce brezza d'estate.
Non bada alla gente,
mi ama, mi amerà per sempre.

Alessandro Abramo – Lentini

Povero cuore!

Quanto chiasso per niente,
quante rose, quante orchidee sprecate,
povero cuore!
Le belle parole
non danzano in un cuore di pietra,
poesie d'amore
non possono affascinare un'anima vuota.
Sei un grande uomo ormai
questa è la fredda verità!
Io
vivo l'immensa malinconia
di un passato che tornare più
non può

AGA – Siracusa

Amore

Amore, amore,
parola profonda,
cosa importante,
desiderio soffocante.
Che bello svegliarsi la mattina,
ritrovarsi nel letto,
abbracciarsi
e dire “ti amo”.

Daniele Aita – Lentini

Amor perduto

Eterno amore ti giurai,
ricambiato fu il mio sospiro,
tempo non mi desti per spiegarti,
volasti via,
ed il tempo nulla poté,
addio per sempre mio dolce amor.

Alessandro – Caltanissetta

Angelo dannato

Ascolto il tuo profumo intenso,
un po' fruttato,
un po' muschiato.
I tuoi occhi caldi,
dorati come dolce e biondo miele
riscaldano il mio cuore infreddolito.
Un brivido mi fa tremare
come una foglia mossa dalla brezza estiva.

La tua pelle bianca e gelata,
diamante al timido raggio di sole.
Ad occhi chiusi il mio indice sfiora il tuo petto,
fredda e dura roccia.
Calda la tua voce
accende i miei timidi sensi.
Gelido ma caldo,
immortale e pericoloso,
dolce e amante.

Emozioni chiuse nell'angolo
più segreto del cuore.
Bramoso di sangue,
di desideri inappagati.
Dannata, la tua anima trasporta la mia,
incosciente ma ormai intrappolata,
nel turbine d'amore,
crolla il mio castello di realtà quotidiane
davanti all'imprevedibilità della tua esistenza.
Angelo dannato,
conducimi adesso nel tuo paradiso maledetto.

Graziana Almirante – Lentini

Na foglia

L'amuri è comu na foglia di nu ramu
quannè matura si stacca e si 'nni va
si posa 'nterra si curca e s'addurmisci
e mentri dormi 'nno ventri iddu crisci

L'amuri è comu na stazzioni di campagna
di ogni tantu un trenu passa e va
di unni veni, nasci nun si sapi
lu ventu sciuscia e l'amuri duna ciatu

L'amuri è comu na cosa di magia
fatta di tuoni di lampi e di tempesti
chi c'è 'nto cori è confusu nni la testa
perdi lu violu ma poi trova la via

Tu chi ci perdi si ju ti vogghiu beni
chi hai di mali si ti lassi amari
ju cercu amuri e nun ti vegnu a scuitari
e mancu vogghiu ca tu mà cumpatiri

Silenziu d'amuri ca camini tra li vini
amuri e beni vengunu di luntanu

L'amuri è comu na foglia di nu ramu
Quann'è matura si stacca e si nni va
si posa 'nterra si curca e s'addurmisci
mentri dormi 'nno ventri.

Alfio Antico - Lentini

A Kristianne

Je te remercie de tout ce que tu me veux donner,
des larmes épandues sur mon corps,
larmes d'amour,
qui semblent absurdes à cette ville
indifférente aux premiers amours.

Je te remercie du sang
pas ancore épandu sur mon corps
qui ne le mérite pas:
nouveau et inconcevable sacrifice
d'un Christ
qui pleura
pour avoir voulu aimer

Armando Anzaldo – Lentini

Un amore per sempre

Quel giorno che ti ho visto
mi pareva che aspettassi me
i nostri sguardi si incrociarono
ed i nostri cuori s'incontrarono,
ballammo tutto il pomeriggio
e allegri passammo la serata.

Eri bella e anche cordiale
intelligente e sensazionale,
quelle ore passarono rapidamente
e quando te ne andasti
triste mi lasciasti.

In quell'incontro di te rimasi colpito
e mi pare che con me giocasti,
uscisti velocemente dal club degli italiani,
con la moto seguii la moto di tuo fratello,
ti vedevo, però in un momento sei sparita
e di te mi rimase il numero che mi desti.

Ti ho chiamato tante volte e non mi hai risposto
perché sbagliato era il numero che mi desti.
Sei mesi sono passati e di te mi ero dimenticato
però una mattina mi chiamasti e ti ho pensato.

Finalmente ci vedemmo e il primo bacio ci demmo,
il dieci di ottobre ci fidanzammo
e il quarto di marzio ci sposammo.
Quarantaquattro anni sono passati
con figli e nipoti che adoriamo
il nostro amore e la famiglia
unita conserviamo.

Giovanni Arena – Argentina

Un abbraccio vestito di te

È tua la dolcezza
a briciole
che nutre il mio sentire
ché del tuo splendido sorriso
mi dono l'istante.
E quelle notti insonni
di cuscini
stropicciati
e lenzuola gelate
diventano gioia e calore,
ché averti a distanza
nel desiderio
è abbraccio vestito di te.

Ary - Magenta

Ti penso sempre

Mi guardi,
cerco di fare l'indifferente,
ma sei nella mia mente.
Cerco di ironizzare,
ma ti penso sempre.
Senza te sono una lampadina spenta.
Senza speranza e senza vita.
Come una margherita
che raccolta muore.
Sei sempre nel mio cuore
ed è una cosa che non muore.

Rosalinda Barbanera – Lentini

La maga

Hai attraversato il mare
lontano dagli inganni e dal dolore
sulla rotta dell'Isole Splendenti.
E adesso che sei qui nel blu e nel rame
del mio volto che affiora ai tuoi pensieri
intorno al cuore senti antiche trame
di ignote libertà e dispiegarsi
il tempo dell'attesa e in un baleno
che non avrai mai pace solo amore.

Giovanni Bonfiglio - Lentini

Il treno

Sicilia bella, Sicilia solare,
ma come lavoro c'è poco da fare.
Così quel giorno provai la lontananza
salendo sul treno della speranza.
Ma nel viaggio della fortuna
incontrai te, o mio raggio di luna.
Nei tuoi diciott'anni c'era tanto splendore
e mi batteva fortemente il cuore,
con i capelli rossi e gli occhi neri
sei entrata subito nei miei pensieri.
Ci guardavamo e fu subito amore
e sei rimasta sempre nel mio cuore.
Il signore ci ha aiutato
e due figli ci ha mandato.
Con sei splendidi nipoti
non abbiamo momenti vuoti.
E, sposati quaranta tre anni fa,
viviamo la nostra felicità

Giuseppe Bonfiglio – Lentini

Sentimento

Nacque senza un perché,
senza spinte, senza razio
e subito si moltiplicò per tre.

Nacque forte, possessivo
innamorato e volitivo,
potente e vigoroso
dolce e tenebroso.

Protettivo e coraggioso
amante e fiducioso.
E fu tradito!

Sentimento sradicato,
ucciso e mai dimenticato.
Sentimento sempre tradito
e mai imprigionato.

Armando Bosco - Lentini

Lassa ca l'acqua...

Lassa ca l'acqua lava li trazzeri,
linchi li jsterni, 'ngrossa li saiuna.
Lassa ca scurri 'n funnu a li vadduna
finu a la chiana, finu a la marina.
Lassa ca si ni trasi 'ntra la terra
arsa di suli, sciutta di maistrali.
Chiovimi 'n coddu, acqua!
Lava 'sta carni!
Scava 'sta peddi mia fatta di crita,
dura comu la timpa di la cava,
sicca d'arsura, avara di sapuri.
Si fangu mi plasmau, fangu ritornu.
Si terra mi nasciu, terra mi fazzu.
Lassa ca l'acqua lava 'sta nuttata...

Filippo Bozzali - Licodia Eubea

Serena oasi

Miraggio lontano
gonfi le vele al mio cuore
per cavalcare
le alte dune del deserto
...dove il sole...
inaridisce l'uomo
e dà speranza per credere
nel sormontare la fine
di uno strappo di vita
con l'inizio di uno nuovo.

Occhi profondi
mi smarriscono
tra gli sconosciuti oceani
dove creature mistiche
vagano all'avanscoperta
del mondo ignoto
...al di fuori...
dalla portata dei mortali.

Lunghi capelli
abbracciano il tuo corpo
esaltandone la tua immagine
fiera di essere donna.

Sensuale e sicura
ti muovi indifferente
tra sguardi sconosciuti
nel tuo fare.

Ti porgi con tanta discrezione
mentre nascondendo il tuo sguardo
...fai breccia...
anche ai duri di cuore.

Giuseppe Burgio - Ragusa

Cerca l'amuri

Lu pinseri affunna na lu cori
pirchì si smovi e duna amuri
e movi la parti bedda ra natura
pi dari a nostra vita a fioritura.

È chista a strata ca amà pigghiari
pi fari a nostra vita bedda
addumannu na strata tanti fari
e inciri ri sciuri na cruvedda.

Quannu camini pi sti strati
riala li risati a ciù pirsuni
e ti li trovi affiziunati
e trovi tanti luci na li gnuni.

Pi li pirsuni c'annu miritatu
è statu u miegghiu donu ro signori
ti rununu l'amuri e mai duluri
e nu surrisu di biatificatu.

E chistu cerca oggi lu me cori
e la fiammuzza non si stuta mai
e duna lu coluri di li sciuri
diu lu sa e nun ti scorda mai.

Pietro Busacca – Vittoria

L'amuri da me musa

Penzu sempri a fortuna ca mi vinni
pirchì di na brava musa vegnu spiratu
l'estru so ma trasutu tuttu intra e canni
e di st' arti puetica sugnu nnamuratu

E sse pir caso caminannu ncontru spini
e tuttu u munnu mi casca nta testa
la so fantasia mi fa scurdari li peni
mi pigghia a braccettu e facemu festa

Ca so puesia alluntano a malincunia
i so versi janu l'effettu di la calamita
attirunu do cori sintimentu e alligna
e cantunu a gìoj a e u duluri di la vita

Musa amurusa ca mi lassi senza ciatu
mi capisci i difetti e mi leggi i pinzeri
iu sugnu n'omu ppi daveru furtunatu
pirchì a musa ca mi spira e ma muggheri

Alfio Caltabiano – Carlentini

Un sogno per regalo

(a mia moglie)

Triste... è il frusciar del vento
che ci sfiora e poi si perde
è come i nostri silenzi,
la monotonia di tutti i giorni.

Vieni... vieni con me stasera,
voglio regalarti un sogno,
ti porterò a ballare.

E mentre balliamo un lento
ad occhi chiusi...
ti porterò nelle vecchie balere
piene di fumo e poca luce,
e noi che balliamo
stretti stretti come meduse,
intrecciati come radici,
come l'edera sui muri,
come le api sui fiori,
come l'odio e l'amore.

E poi mentre ci culliamo ancora
sull'amaca dei sogni...
ti condurrò negli spazi infiniti
dove finisce il tempo
dove ampie distese e prati fioriti
si protendono
sotto raggi di un sole calante,
e noi due... come Eros e Diana...
camminiamo sull'erba,
fra papaveri e narcisi
ad osservare il rosso
di un tramonto d'estate.

Enzo Caltabiano – Carlentini

L'anima compagna

Ti perdo e ti ritrovo,
dolcissimo mio amore.
Ti ho cercato come l'acqua
per dissetare il cuore,
sentivo tanto grande
il vuoto nel mio petto
e dicevo "riempimi, oh, amore benedetto"

Ti ho cercato nel mare,
nell'onda che trascina,
cercavo la tua forza
per alleviar la pena.

Ti ho cercato fra l'erba
camminando a piedi nudi,
implorando anche il vento
"che qualcuno mi aiuti".

Ti ho cercato tra le vette
nel biancore della neve
In un giorno di sole
quando tutto sembra lieve.

Nel sorriso ti ho cercato,
nella gioia di una mamma,
quando abbraccia il suo bambino
e d'amarlo non si stanca

Ti ho cercato nell'immenso,
nella vastità del cielo
nell'incanto di una notte
che ti svelasse il tuo mistero.

Quanta strada...

quanta vita...
mi chiedevo “dove andare?”
ero un fiume nel suo letto
che va in cerca del suo mare.

Nel dolore ti ho cercato
quando intorno si fa notte,
nelle urla disperate
di chi piange sulla morte.

Ed un giorno ti ho trovato.
Eri lì... come uno specchio,
mi specchiavo nei tuoi occhi,
oh, amore benedetto.
Non sei stato mai lontano,
eri già dentro il mio cuore.
ti ho trovato e non ti perdo
dolcissimo mio amore.

Fiorella Caltabiano – Torino

Pinzeri d'amuri

Quantu è bruttu di stari luntanu
mi sentu n'auceddu strafalariu
pensu, ripensu, cu li surura sculu
mi votu e mi rivotu e sugnu all'ariu.

Amuri pensu la to compagnia,
lu stessu ca ti viu mi ricriu.
Amuri tu si tutta a vita mia,
nun stari mai luntanu di mia.

Senza ri tia iu nun sugnu nenti,
preju a Cristu cu tutti li santi
di ssirinarimi li me sentimenti.
A lu cchiù prestu ti voghhiu davanti.

Quannu tu si vicinu a mia
nun c'è na cosa cchiù megghia ri tia:
la megghia cosa è la to compagnia
intra stu munnu di la vita mia.

Senza ri tia chi è sta vita mia,
ca mancu mi firu cchiù a raggiunari.
Cchiù nun pensu mancu a lu manciari
e a lu cchiù prestu vulissi cripari.

Fammi cuntentu, oh Diu miu,
dammi a cchiù prestu l'amuri miu
chi mi ni fazzu di stu cori miu
ca sennu sulu tantu mi straniu.

Saru Campagna - Niscemi

La morte

Com'è triste doverti guardare,
com'è triste doverti aspettare.
Ma non mi rimane altro da fare,
che mettermi in coda e aspettare.

Franco Carlis – Catanzaro

Occhi tuoi

Quando insieme girando andavamo,
con gli occhi tuoi vedevo intorno,
goder facevi il cuore mio,
del tuo mostrarmi con parole
uno stormo di uccelli in volo,
un paese che scivola lungo il pendio di una montagna
lo snodarsi di un fiume
che lento scorre verso il mare.
Ammirata ti ascoltavo.
Nessuno or mi spiega quel che c'è intorno ai miei passi.
Tutto tace,
tutto è buio,
ed io due volte cieca mi sento.
Anche questo di te rimpiango:
la tua voce, la tua mano leggera quando
dirigevi la mia testa su qualcosa che forse potevo intravedere.
Tutto di te mi manca.
Tu eri il mio sostegno, la mia luce.
Più tempo passa
e ancor più sola io mi sento.
Tu eri fonte di gentilezza, di forza e di amore.
Si, tu eri per me la forza di ogni dì.
Or sono debole, e di lottare mi stanco.
Fuggir vorrei, ma è inutile
lasciar luoghi a me cari,
a chi serve?
Certo a me no!
Confusa mi sento
e nella confusione decidere
non so

Pina Carriglio – Augusta

[Come medusa]

Come Medusa
sai pietrificare
sul nascere
momenti veri di tenerezza
quando vorrei
abbandonare la maschera dura
e chiedere una carezza.

Giuliano Casonato – Milano

[Un “ti amo” dal cuor dettato]

Un “ti amo” dal cuor dettato
dalle mie labbra si è or sollevato
un abbraccio ed un bacio sincero
così voglio mostrarti il mio amore vero

le parole non servono ad esprimere i pensieri
un silenzio a volte vale più di mille parole
a trasformar gli sguardi in frasi ci pensa l’amore
mentre il cuore ascolta i silenzi di domani di oggi e di ieri

buon san Valentino dolce amore mio
un giorno te lo prometterò davanti a Dio
ciò che dico viene dal cuore e non dalla mente
ti amo bambina mia e ti amerò per sempre

Tiziano Castiglia – Lentini

Attimi sublimi

Ti ho incontrato
nel silenzio di uno sguardo
nascosto in una lacrima
vivi nei miei pensieri
nei miei sorrisi
come raggio nella notte
come danza armoniosa, eterea, soprannaturale...
la purezza dei miei dubbi
si infrange,
troppo fragile la mia durezza
quando la tua mano accarezza il mio viso.

Martina Castriciano – Lentini

Un rimpianto nel cuore

Anni passati ad inseguire un amore.
un amore scandito da risate, sguardi, baci..
un amore sofferto, soffocato,
un amore avvolto, nascosto in un velo di mistero.
Perchè?
Perchè non mostrare i tuoi sentimenti?
Si ha paura delle parole
ma sono i silenzi che fanno male!
e così non mi rimane che un ricordo,
e il rimpianto di non aver mai provato
ad essere me stessa.

Jessica Cavarra – Lentini

Amore

L'amore vorrei descrivere
guardando un aquilone.
Vola leggero in alto
salendo verso il cielo.

L'amore vede d'impeto
arrivare come l'uragano
Né margini né ostacoli
sconvolge cuore e anima.

L'amore molto grande,
è come un fiume in piena.
Nell'argine del culmine
straripa senza limiti.

L'amore caldo brucia
come un fuoco ardente.
Nel cuore mio che ti ama
mai spegnersi potrà

Andreana Chiarenza – Lentini

Sonnu d'Amuri

Parrassi a li stiddi e venti cu vera alligria
a lu cielu a lu suli a lu mari cu tanta puisia,

a luvassi la morti propriu definitivamenti,
lassassi tanta gioia e alluntanassi li lamenti,

e cu prati, ciuri, alberi tutti prufumati
lu mali lu cacciassi di tutti li strati e li casi.

Purtassi la strada di n'amuri cchiù filici
criassi gioia, no odiu, ma tanti amici.

Ah si un ngnornu tuttu si putissi vutari
paci amuri e gioia avissi sulu rignari.

Ma sonno li stiddi, lu suli: ma chi maia sunnatu!
nun è veru, ma risbigghiai tuttu stralunatu.

Píppo Ciaffaglíone – Francofonte

Storia d'amore

Quel giorno
dal mio balcone
una freccia d'amore
mi perforò il cuore.
Il nostro amore
era nascosto, riservato.
quando dalle
tue labbra uscì
il mio nome
io mi affacciai
e vidi te.
Un amore
infinito
è il nostro.
Un amore eterno
unisce me e te.

Ginevra Cicatello – Lentini

Sei dentro me

Arrivi tu.
Io parlo,
guardo,
seguo la tua alta figura, i tuoi gesti...
sento il tuo profumo.
Un battito parte.
È il mio cuore che vuole donarsi a te,
tu non vedi e rimani lì,
immobile!
Ti ho amato subito.
Ad un tratto ti avvicini,
mi sfiori,
mi parli,
mi abbracci.
Dentro io urlo,
Se potessi dirti quel che provo!
È solo una grande amicizia.

Sharon Cimino – Lentini

Amuri ri vinnigna

Vinni lu tempu ri la vinnigna
e vinni nta me vigna na bedda carusa,
ricca di tanti biddizzi naturali;
sta bedda carusazza,
inveci ri cugghirisi a racina,
si cosi macari lu me cori,
tra li rappa di racina di la vigna.
Ma era amuri passeggeru, di vinnigna;
idda lu fici ppi passarisi un capricciu,
comu fanu certi fimmini foresteri
chi l'amuri lu fannu a pista e mutta.
Mi parivitu na giuvina da beni,
e no bagascia!
Stu cori miu sulu lu lassasti
a la strania, mmenzu sta campagna.
E nun si sbagghia lu pruverbiu anticu;
l'amuri ri baggiana e vinu di fiascu
la sira è bonu e la matina è guastu.

Enzo Contraffatto – Niscemi

La gelosia

La gelosia
prende e non scappa più via,
fa agitare
come l'acqua del mare,
devi fare attenzione
come fa il leone,
devi saper pure amare
perché è questo che vorresti fare.

Maria Rita Cormaci - Lentini

[Vorrei]

Vorrei
fosse il mio respiro
a riscaldare le tue gelide
angosce,
che le mie mani
toccandoti
potessero far vibrare
il tuo corpo
di emozioni nuove.
Vorrei
il tuo sguardo su di me
e sentirmi scelta
e voluta
desiderata.
Che il pensare a me
potesse dar slancio
e gioia
ai tuoi giorni.
Vorrei.. .
Vorrei.. .
Ma questi sono desideri.
Tu
sei reale.
E inverno o estate
siamo ancora qui
e fino a che sarai così
sorriderò
e
bacerò ancora
i tuoi occhi.

Nancy Costantino – Lentini

Rosa

Raccogliere una rosa
è come raccogliere il tuo sguardo.

Raccogliere una speranza infinita.

Come ti vorrei vicino a me!
Mi deprime la solitudine
ombra nel mio spirito. Una spina io sento
nel profondo del mio cuore,
ma come affiora la tua immagine
piano piano essa scompare.

Sei un dolce petalo di rosa.
Ho bisogno di te,
del tuo profumo inebriante
che m'avvolge di desiderio.
Sei bellissima! Una rosa tu sei
da raccogliere.

Roberto Cucè – Carlentini

A mia madre

Anche questa mattina ho visto
che mi spiavi da dietro la finestra.
Fra poco, come al solito ti telefonerò
per dirti che sono arrivato in caserma.
E tu serenamente ti dedicherai alle tue cose.
Poi, fra qualche ora, ricomincerai ad agitarti,
nell'attesa che ritorni.

"Figghiu miu" mi dici come per giustificarti,
"col mestiere che fai..."
Ma ti sento orgogliosa, quando accarezzi
la mia divisa di carabiniere.
E mi dici che sono bello.
E mi guardi con la tenerezza
con cui mi hai accolto e fatto crescere nel tuo grembo.

Grazie, mamma.
Ti voglio tanto bene

Giuseppe Cunsolo – Catania

Senza i tia

Tempi i na vota? Tempi moderni?
Parauni di sintimenti piddutí pi sempri.

Amuri, passiuni, ggilusìi o trarimenti
cosi passati oramai luntanu da menti

E penzu a ttia
cumpagna mia

Nta ddi jorna nfucati di passioni
quannu pi ncuntrarini jera tutta na funzioni

Taliati nsistenti e vvasuni arrubbati
comu ddu latri sempri aggitati

Curtiggiamenti d'amuri appassiunati
accussì si criava u sintimentu de nnamurati

Tu ca mi sumporti di tantu tempu
Ma tu cu sì: tu si na santa e nno nturmentu

Tu ca m'aspettì sula jorna e nnotti chi jai nta menti
ca si sempri primurusa e mai ti lamenti?

Di tempu n'appassatu assai cumpagna mia
e a nui ni pari ajeri d'alligria

Grazii o Signùri semu ancora nta sta terra
vulemini pi ssempri bbeni, a cchi sservi fari verra

Puttamu finu a qquannu voli Ddiu
stu sintimentu veru, picchì oggi jè ttuttu nu schifiu

Si perssunu valuri, ducazzioni, rispettu e vviritati:

accussì facennu, dicèmulu, unn'è ca semu arrivati?

Ma pi ffurtuna mia sugnu sempri nda dda via
e mmentri ca m'arrizzunu li carni d'intra i mia:
dimmi: ma com'avissi a ffari senza i tia?

Sebastiano Nzinu Daniele – Brucoli

Amore

Fonte di purezza, di generosità
se sei stanco, addolorato,
solo ed hai voglia di morire
l'unica tua salvezza
è l'amore
puro, limpido, come l'acqua
di una sorgente.
L'amore,
non te ne accorgi quando se ne va.

Corinne D'Antoni – Francofonte

[Ho un segreto che balla con la pioggia]

Ho un segreto che balla con la pioggia...
Gocce di un cristallo fragile da custodire e proteggere...
Nitida gelosia di chi ha stretto tra le dita felicità,
troppe volte scivolata come sabbia...
Ho un segreto che soffia contro vento...
Brezza d'estate calda e leggera,
spazza via ogni nostalgia...
Sale e capelli sulle labbra...
Ho un segreto che gioca tra corde di chitarra gitana,
melodia arcana di un rotto sorriso...
Ho un segreto che, come raggio di sole,
asciuga tutte le lacrime...
rimedia ogni incrinamento di rancore...
Adesso non esiste temporale che possa bagnare il mio volto...
Adesso lenirò ogni fatica sulle tue spalle...
Ho un segreto che mi ripara come una campana di vetro
in una notte buia di tempesta...
Spezza la mia anima in tutta la sua bellezza,
tormenta ogni ragione con la sua inverosimile esistenza...
Ho un segreto che mi ha reso una libera schiava,
gettato la chiave della più dolce prigionia,
in un fiume di miele e lacrime di gioia...
Ho un segreto che mozza ogni sospiro...
ho un segreto senza il quale non potrei più chiedere gli occhi
e riaprirli ogni mattina...
Ho un segreto nascosto tra aghi di pino ed occhi nocciola,
che stringo nel mio cuore con ogni respiro e forza.
Ho un segreto e ti ringrazio di avermelo donato...
Ho un segreto, un sogno a metà tra le mani...
Ed ora che lo stringo morirò e rinascerò ogni giorno
tra le tue braccia... da te...
Alba confusa da un macchiato tramonto...

Maricia Dazzi - Francofonte

Piccerè

Piccerè! Quant'anne
aggio aspettato sta parola!
Pensave ca pe mmè
nun arrivava,
pensave ca pe mmè
fernesce ll'ora
e o tiempo nun
veneve maje.
Invece all'intrasatto,
senza ca o' core mio
sapesse niente,
m'è cchiammate accussì,
doce doce: piccerè!
'N ce pienze? È ghiute
n'funno o core mio
sta parulella doce
e mmò è tutta da mia.

Anna De Martino – Napoli

Il rosso ibiscus

Dando da bere a uccelli e farfalle
un ibiscus dondolava nel sole
carezzando l'aria e il fogliame
d'intorno...
L'ibiscus era rosso, rosso di sangue
come le lacrime del mondo
che langue...
Un merlo atterra
e si ferma a guardare le amiche mani
che gli danno da bere...
mi guarda e s'invola
aprendo le ali
e il rosso ibiscus
che oscilla nel sole
racconta al vento
la sua storia d'amore.

Antonio Di Casola - Trecase

Agli innamorati

Gli innamorati
son piume leggere
che volano e cantano
sognando l'amore.

Gli innamorati
come stelle scintillano
festeggiano, sfavillano
con la gioia nel cuore.

Gli innamorati
con gran tremor e desio
vibranti ed amorosi
son pieni di calor.

Gli innamorati
son fiori delicati
se poi sono sposati
emanano odor.

Sono come farfalle
che danzano nell'aria
con musica che varia
che li trasporta in ciel.

Giovanni Di Dio Cafiso – Niscemi

Che amarezza...

Con il pensiero ti ho cercato,
tra i ricordi ti ho trovato

Che amarezza aver creduto
in qualcosa di perduto

Mi fa male aver pensato
che con te
il mio cielo avrei trovato...

Quante lacrime versate
ai piedi di un sorriso..

Ed ora quella canzone non riesco ad ascoltare
perché è un ricordo
che voglio solo dimenticare.

Valeria Di Giorgio – Lentini

Gli amori negli angoli dei crepuscoli

È lui, l'Amore, che rincorre il tempo nei crepuscoli
anticipando l'intima grazia e l'auspicio di sempre.

A ciascuno il suo aroma e gusto.

Il mio Amore ha il sapore del miele d'acacia
e il profumo del muschio dopo la pioggia

e cresce oltre la caviglia.

Carmen Di Lorenzo – Roma

Fragrante risveglio

E qual è la cosa più bella al mondo
che svegliarsi con chi si ama?

Il tuo tepore...
le tue mani...
...i primi ad urlare.

Vivo dei tuoi attimi.

Mi guardo intorno: il sole entra tremando...
Mute le candele
muto l'incenso che popolava la nostra stanza.

Ti osservo ad alta voce...
nel tuo ardore che mi attende

E improvvisamente mi cerchi tra le braccia.

Ecco... aspettavo le tue mani come certezza.

Non attendo che sfumature
dolci sfumature e forti.

Mi basti tu, che mi tiri fuori l'anima.

La dolcezza del risveglio
mi accompagna fino a sera.

Ilenia Di Mauro – Lentini

A mio Padre

La silenziosa mulattiera deserta.
S'ode l'eco degli zoccoli ferrati
di un'ultima mula
a cui il plenilunio argenteo
illumina il cammino.
Lui in groppa che fischietta
attorcigliandosi l'ultima sigaretta;
premio della dura giornata di mietitura.

Là, curvo come un gran guerriero
con falce e cannelle canta alle bionde messi
che l'afoso vento africano
fa piegare con profondo rispetto
prima dell'ultimo tralcio.
Attingete dell'acqua al pozzo
calmategli la sete.
Un sorso o due bastano
per rinvigorire il suo corpo
bruciato dal sole.

Non si vedono più messi ondeggiare.
Il vento afoso di luglio
disperato smette di soffiare
cercando di udire ancora
una sua strofa e... tace.
Poi disperato ulula
e si rivolge in prece
al ficodindia silente.

Anthony Di Pietro - Rocky Hill, Ct. USA

T'amu

Jù t'amu ppi 'ncuminciari ad amariti,
ppi ricuminciari all'infinitu,
ppi nun smettiri mai d'amariti:
ppi chissu nun t'amu ancora.

Tamu e nun t' amu comu su avissi
ne' manu 'i gghiavi da gioia e
nu ristinu sbinturatu .

Salvatore Di Pietro – Lentini

Dammi la tua notte

Dammi la tua notte
che si riposa sulla brezza,
notte bella, pensosa,
tra luci ed ombre di dolcezza.
Offri al tuo pensiero
quel ritmo lento e strano,
parla di tutto
e prendimi la mano.

Dammi la tua notte,
notte di letizia e di dolore,
piena di vita nascosta
nel pulsare di un grande cuore.
Narra di questa vita
le allegre sofferenze,
le gioie più combattute
nel fondo della mente.

Dammi la tua notte
fammela sentire,
nel palmo della mano
che cerca la mia mano
e portami lontano
qualunque mare sia,
qualunque postulato
della tua fantasia.

Dammi la tua notte,
so che è piena di luna
ed ovvia conseguenza
ti porterà fortuna.
Parlami dei tuoi mondi
delle attrazioni astrali,
di storia, di poesia

di dei, di temporali.

Dammi la tua notte
stanotte senza nubi
con l'orizzonte al ciglio
e l'erba sulle rupi.
E dimmi se hai un'idea
del tempo e del futuro,
se pensi che il cammino
lo intralci sempre un muro.

Dammi la tua notte
che forse è anche d'amore
tutta cieli e luce
da non sembrare notte.
Racconta il nostro viaggio
tra valli d'eco e stelle
raccogli questa notte
sparsa sulla tua pelle.

Emanuela Favara - Carlentini

Siano le mani

Siano le mani adesso
- è questo il tempo -
a raccontarti rughe sul mio viso
il diradarsi lento dei capelli
e l'incedere stanco.

Siedi con me contro il tramonto e dimmi:
hai mai visto la pioggia
quando bagna la polvere e germoglia
incredibile l'erba?

Abbandonate in grembo ora le mani
- le tue, le mie, le mani –
come pioggia d'estate sull'arsura
rinverdiranno ogni gesto abusato,
ogni carezza impolverata e riarsa.

Saranno come l'erba a rifiorire.
Lente e tenaci ramificheranno
dove non penseresti.

Siano le mani adesso
- è questo il tempo –
adesso che la pelle può aspettare

mentre la voce tace

come la sera al prato.

Maurizia Fervari - Busseto

Ci vediamo domani alle sei

Quegl'incontri nell'ansia
dell'orario di scuola
nell'angoscia d'esami di greco
Appuntamenti fissati
su bianche pagine
strappate in fretta
a quaderni a quadretti

Foglietti piegati e ripiegati
i tuoi messaggi segreti
con l'orma rossa stampata
delle tue giovani labbra

Ci vediamo domani alle sei
sulla sponda del ponte che sai
lungo le fondamenta
là in fondo come l'ultima volta
attorno al pozzo di pietra
e non lo dire a nessuno
- ma lo sapevano perfino i piccioni
che stavano lì ad aspettarci -

Sotto la pioggia se avesse piovuto
nella nebbia o nel sole
all'imbrunire o ben presto al mattino
e una sera tutta una sera
fino a tardi tremando

Sul Canal Grande le luci
erano dolci parole d'amore
e deliziosi sorrisi ogni gondola
che ci scivolava accanto
fingendo maliziosa di meravigliarsi
ai nostri abbracci nell'ombra

d'ogni umida arcata

Nelle calli risuonavano
come monete d'argento
i nostri incerti passi
senza un chiaro destino
e le soste raccoglievano
il nostro ansare sui muri
come una nebbia sottile
di promesse e di sogni

Amore vano di noi studenti
con le cartelle tra i piedi
e centomila futuri
proiettati sui fogli sparsi
dell'album da disegno
in schizzi d'un tenero nero
eseguiti a matita
così facili da cancellare

Sulla soglia di casa
con il balcone socchiuso
l'ultimo nostro bacio
prolungato fino a sorriderne
sotto gli occhi del gatto
che t'aspettava zitto
più che tua madre

Vittorio Fioravanti - Caracas

Lontananza

E adesso piangeremo la nostra sorte
piegati sulla spietata solitudine
a mani nude
contro una pioggia di colpi.

Uniti e divisi, la distanza
grida l'ingiustizia,
le domande intrecciano dubbi
ardui ricami sfidano opachi tessuti.

Amarci è una guerra
ferite si aprono
dove i baci cedono ai vincoli.

Corrono nubi in volo oscuro
a chiudere il cielo;
o per aprirlo, forse

FMAM – Catania

L'amore è un cuore

L'amore è una cosa bella
certe volte ti può cadere
una lacrima di pura tristezza,
ma l'amore è un cuore
che ne incontra un altro.
L'amore è speranza
di una vita più bella,
ricca di sentimenti e
colma di gioia.

Laura Gallo – Francofonte

Miraggio e notte

É fuoco, è neve.
È cascata, è deserto.
È alba, è tramonto.
È pietra, è piuma.
È ferro, è oro.
È paradiso, è inferno.
Lo odio, lo amo.
Nell'odio trovo la follia.
Nell'amore trovo l'illusione.
Se è così..
Vorrei che tu fossi
Miraggio e notte.
Nel miraggio mi illuderei del tuo amore.
Nella notte potrei continuare a sognarti.

Marialaura Garrotto - Carlentini

Chiantu d'amuri

Cianciri è la cosa ca sacciu fari.
Cianciu la notti e lu jornu macari.
L'uocchi miei chini i ruluri
stanu ciancennu ancora p'amuri!

Amuri ca vinisti comu un latru nti mia
luvannimi libbirtà, ragioni e allegria,
divintasti riccu cu lu ma beni
e rinnisti povera a mia cu sti peni.

Lu ma cori chiui è vacanti
pirchì si ritruvò a siri nenti!
Ti purtasti tuttu ccu rabbia 'nfinita
e mi luvasti u cori, l'amuri e la vita!

Tantu contenti iù mi sintia
quannu m'abbrazzavi forti a tia,
tu ca ro ma cori erutu u patroni
e ora divintasti u so latruni.

Sulu a speranza nun ti sapisti pigghiari
idda arristò nta lu me cori
e sula senti tantu ruluri,
e pi chistu ca cianciu ancora p'amuri

Alessia Giaquinta – Monterosso Almo

Luna

Amami. Ma forse è tardi.
La solitudine mi ha fermato,
la paura mi ha bloccato
l'amore stesso mi ha reso immobile
Mi innamorai dell'Amore, ma avrei dovuto amare Te.
Te ne sei andata via e io non feci niente per fermarti.
Il Sole tramonta ormai e la notte si avvicina.
Si placano gli animi e si adagiano sui loro cigli
scalfiti dal tempo ma uniche reali pietre
della nostra esistenza.
Luna,
svegliaci durante il sonno e rischiara la via,
rendi la notte eterna ed aspetta paziente
avvicina le nostre mani prima che venga
una nuova alba
ad accecarci la vista tanto da non più riconoscerci.

Gigio – Lentini

L'amuri di li ziti

Se nun ci fussi l'amuri,
nun si putissi zappari la terra,
se nun ci fussi l'amuri,
nun si putissi siminari la terra.

L'amuri di li ziti
pi tutti è na granni puisia,
se quarchi vota si fanu li liti
è pi curpa di la gilusia.

Lu quattordici di frivaru
si fa la festa di San Valentinu
amuri veru, amuri caru
pi li ziti biancu e finu.

San Valintinu campau cent'anni,
biniricia sempri a li 'nnamurati,
crisci lu munnu cu Angila e Giuvanni,
quattro figghi tra ziti e maritati.

San Valintinu beddu
fusti viscuvu e omu di Terni,
l' amuri di lu tò cirvieddu
fu comu chiddu di li nanni paterni

Giovanni Giocolano – Vittoria

A te

Ho portato i miei sogni
nella terra
che ha visto la tua infanzia.
Qui è finita la mia ricerca,
qui è finita la mia attesa.
Non ho più bisogno di parole solitarie
che scavano dentro indecifrabili silenzi.
In questa terra
accarezzata dai fiumi e dalla neve
ho trovato il tuo sorriso.

Filadelfo Giuliano – Vicenza

Passioni

Fresco e chiaro il mattino,
la rugiada di primavera,
bagna i fiori, nel giardino,
sbocciano rose rosse.

Le passioni, aprono i petali,
vellutati al mondo,
stagioni d'amore, gioviali,
le passioni dei cuori.

Giovani amanti nei prati,
dell'amore, felicità prorompenti,
densi profumi ammaliano,
fanno sognare.

Ampi spazi infiniti, ove il venticello,
fresco porta a vivere allegramente,
all'ombra degli alberi, nei boschi,
di montagna tumultuosi scendono,
i ruscelli.

Accompagnate da schizzi e spume,
bianche, tra le rocce finendo la corsa,
nei laghi, nei fiumi freschi e chiari,
si stagliano superbe nei cieli limpidi.

E le cime dei monti, i ghiacciai,
con romantica bellezza riflettono,
la bianca purezza sotto i raggi del sole,
volano le aquile, aprono alle correnti.

Le ali, nelle stupende acrobazie,
portano a ricerche di emozioni,
irrompe alla mente l'amore,
nuovi limpidi orizzonti, nel mare,
agitato di passioni.

Esistenze cullate dolcemente,
le emozioni, portano lontani,
fino a scomparire inutilmente,
dalla costa amica.

Immensità sconfinate cullate,
teneramente dalle onde,
nella grandiosità d'acque,
marine.

Luminoso è il sole, raggi scintillanti,
sulle acque placide, radiosa la luce,
dell'alba illumina l'emozione,
e l'amore è contento.

Scorrono i tramonti puri, di passioni,
volti di donne amate, allegria,
speranze, ricerca di mondi da scoprire.

Corse ignote verso libertà oscurate,
fantasmi di antiche passioni,
non frenate volteggiano amaramente,
nel cuore.

Confusioni del domani ritornano,
presenti.

Proseguire affannosamente,
dolorosamente i cammini,
della vita, rincorrere,
nuove e calde passioni ,
nel futuro ignoto dell'amore.

Pietro Giunta – Lentini

A mio marito

Per me sei
come il luccichio
della rugiada
sull'erba fresca
del mattino.

Come il dolce
scintillio
di mille stelle.

Come il tenero
trastullarsi
di un'allodola
su rametti inzuppati
di vita.

Come l'allegro
scampanio
di campanula
a primavera.

Come il sospiro
d'una preghiera
che s'alza, s'alza
per raggiungere
l'infinito.

Come lo sciabordio
di spumeggianti onde
su freschi scogli
che profumano
di salsedine.

La luna

che corteggia
l'amato sole.

La linfa
che mi nutre.

La melodia
d'ogni mia
stagione.

Per me,
la vita.

Enza Giurdanella – Modica

Alla più bella

Dolce fanciulla
se tu fossi un filo ne ricamerei una stella
in alto su nel cielo sarebbe la più bella
la vedrei dal primo piano del nido mio d'amore
userei l'asciugamano per velarne lo splendore
per veder la luna tonda che la notte mi ricorda
quella dolce creatura... quella musa che m'ispira...
quella gran bella figura.!!!

Vincenzo Goglia – Bergamo

Africa

Sole del mondo
radici di cielo
laghi di stelle
di luna carezze
eterno maggio.
Per me sei l'amore
di sempre.
Occhi di bimbi
belli festosi innocenti.
Terra di luce,
di fuoco, di lacrime.
Speranze lontane
mai umane promesse.
Si muore, si muore.
Si firmi la morte!
È la fine
anche della bellezza.
Bene, amore, pane per tutti
e presto sia, per carità.
Illuminiamo d'amore
dell'Africa l'arcobaleno
per la gente tutta
per quella terra
ch'è un astro
e del mondo
la malia.

Grazia Greco - Siracusa

Cercando il domani

Non esalta alcuno il cielo se tu resti a terra,
come non amo io il suolo e il mare, se tu invece voli.
Neanche il sole brilla, se inutilmente piangi.
Tu sei vulcano, le tue lacrime lava in rivoli
quando del mio amore dubiti, guardando le acque scure
d'un vecchio stagno.
Tu non parti dal presente per cercare il futuro che
d'amore abbonda.
E dovresti.
Non t'è dolce il soffrir se afferri un giallo raggio del mattino.
Chiudi gli occhi amore mio, nel tappeto fantastico sali
per cercar l'azzurro mare,
ove il cuor mio col tuo nuota, e d'amor abbonda.
Non guardar dalla finestra l'ansia della vita,
se noti farfalle senza vita precipitar nel breve.
Guarda il crescente odor del verde, invece,
dove nostre labbra incontrano l'oggi.

Gregorio – Siracusa

Ricordo

Ti prende e se ne va
come una goccia
di vento
rubata alle nuvole,
ti porta con sé
ora vicino ora lontano
ma resta lì nel tuo cuore
lì dove nessuno lo può rubare
e lì rimarrà per sempre.

Ludovica Grimaldi – Lentini

Pottimi ccu tia

Pottimi ccu tia,
u jornu è luci e a sira prestu arriva.
Pottimi ccu tia,
si mi rici si iù mi tegnu pronta.
Pottimi ccu tia,
e si vai currennu, nun ti sugnu di pisu
picchì caminu lesta.

Ventu di maestrali stocca i canni no vadduni
'ncrespa l'acqua ca scurri furiosa a mari.
Mangiu pani lisu senza levitu
'mpastatu cu lu sali, abbagnatu na lu feli.

"Iù ti pottu ccu mia unni u suli nun tramunta mai.
Iù ti pottu ccu mia pi stu cielu azzurru,
na stu mari blu..."

Sti paroli vulissi sentiri riri,
paroli ca tu nun mi rici mai.
Sognu ca mi rici sti paroli,
paroli ca tu nun mi rici mai.
Assai, assai iù ti vogghiu beni assai
Nunn'hai, nunn'hai pena tu ri mia nunn'hai

Pottimi ccu tia
e si parti ora portimi ccu tia.
Pottimi ccu tia,
si ti senti mali iù mi curu i tia.
Pottimi ccu tia,
e si stai in silenziu
mancu ti ristrubbu
picchì parru picca.

Massimo Gullotta – Lentini

Notte stellata

Seduti vicino alla riva del mare,
io e te.
I miei occhi dentro i tuoi occhi.
Parlano loro, esprimono loro la passione d'amore.
Il dolce tepore dell'aere marino
la brezza soave del mare
l'andirivieni delle onde
sulla battigia della riva
sembra intonare un canto
che somiglia ad un respiro soave.
Il tutto incorniciato da un
cielo stellato che orna
la luna; la luna e le stelle si riflettono
sulle acque del mare calmo increspato da
una lieve folata di brezza salmastra
E come paradisiaco si sprigiona dall'acqua un luccicar
tremolante
di luci accese che trepidanti
Dicono "Amatevi come la stessa
natura ama". L'AMORE è vita.

Tino Incontro – Lentini

Notturno

Stanotte il mio notturno
ha svegliato la dolce magia delle più ardite fantasie,
strano e malioso è l'incanto che cattura le corde del cuore...

Tesse un intrigo di fili splendenti che catturano pensieri e sentimenti.
Libera le ali della libertà, non voglio che questo momento scappi via!
Notturno magico, padrone delle mie più sconvolgenti passioni,
compagno trepido, intrigante che riesci ad annullare il vuoto della solitudine.
Così faccio volare i miei sogni più belli
per poi lanciarli su nell'alto del firmamento
a raggiungere un cielo trapunto di smaglianti stelle.

Anna Maria Insolera – Lentini

Soave droga

Che ddoce droga ca è l'ammore.
Io a pigliai a sei anni
ncoppa e banghi e scola
a primma drugatura.
A chiamavano Francischella
chilla criatura.
Io a chiammavo droga d'amore
senza sapè che significava
sta parola ca faceva batte
forte forte o core.
Sta droga-ammore
ca è a cchiù bella puisia
ha drogato tutta a vita mia.
Uagliò abusatene puro vui a cchiù
non pozzo e sta malingunia
e, sta ddoce droga d'ammore
ca è stata ed è
a cchiù bella puisia.

Antonio Isabella, il Cilentano – Lentini

Uno sguardo

Un breve e intenso sguardo
timido e interminabile.
Momenti senza parole tra noi.
I nostri occhi si incontrano,
i nostri cuori si fondono
in un unico e magico
momento d'amore!

Roberta Italia – Lentini

Desiderio di nu patri

‘Nu patri stancu dissi a li so’ figghi:
a vuliti a filicità?
Circativilla jornu pi jornu
e viriti ca la ttruvati.

‘Nu patri stancu dissi a li so’ figghi:
u vuliti l’amuri?
Basta ca l’apprizzati quannu è sinceru
e tuttu u munnu sarà vostru.

‘Nu patri stancu dissi a li so’ figghi:
a vuliti a libertà?
Basta c’arrispittati i vostri simili
e caminati ritti p’a vostra strada

Nun faciti comu a mia
ca nun appi mai abbentu
arristai antrasatta senza valia
arricugghennu sempri rrufuluni `ri ventu.

Giuseppe La Delfa – Siracusa

La mia stella

Nel cielo argentato ci sono tante stelle,
ma fra tutte quelle stelle
ce n'è una che è la più bella
perché è la mia stella.
La mia stella è come il mio amore,
che quando ce l'ho vicina non la so apprezzare,
ma quando è lontana
senza il mio amore
non posso stare
perché sempre di più la voglio amare.
Stella amore, tanto lontana tu non andare,
perché i miei occhi ti vogliono sempre vedere.
Stella, quando tu sei lontana
per me è come se fosse l'autunno
e il cielo è pieno di nuvole
e con le nuvole
non si possono vedere le stelle.
Stella amore, torna, così le nuvole scompariranno
e le stelle nel cielo risplenderanno,
e in mezzo a quelle stelle
c sei tu, la mia stella,
che sarai sempre la più bella

Carmelo La Rosa – Monterosso Almo

Sorridimi

Sorridimi e non importa
quanto lunghe saranno
le stagioni da passare insieme.

Sorridimi
e resteremo ostaggi di noi stessi.

Sorridimi quando parti
e saprò che ritornerai.

Sorridimi nei sogni
e non vorrò più farne altri.

Sorridimi ancora,
prima che il tempo ci prenda alle spalle.

Antonio Lauricella – Agrigento

[Una tenera melodia]

Una tenera melodia
rompe il mio silenzio
il vento si inginocchia
sui gradini dell'altare
e la chitarra suona triste
accompagna il dolce amore profano
per te la neve e la sabbia
sono le mie uniche poesie
la luna danza col suo principe
io come al solito spogliato
indago sempre il mio passato.

Claudio Leonardi – Catania

L'Amore

L'amore.
Un immagine.
Tutti, almeno una volta nella vita si sono fermati per contemplarla in religioso silenzio.
È il tramonto in cui il sole entra nel mare.
Due corpi ,due essenze visivamente diverse che comunque riescono a diventare una cosa sola, a perdersi l'uno nell'altra e concedersi totalmente.
Si amano per un'intera notte per poi allontanarsi all'alba;
ognuno ritorna ai suoi doveri... poi amarsi di nuovo al tramonto.
È un amore che esiste da quando esiste il mondo e durerà in eterno.
Nella fase del tramonto sembra quasi che si riesca a percepire il calore che ti entra dentro pervadendoti.
Non penso che ci sia immagine più bella in natura che renda giustizia all'amore.

Giuseppe Liotta – Torino

Risveglio

Ho fatto un sogno stanotte!
Mi pareva di essere diventata
una cosa inanimata,
non potevo muovermi, correre,
parlare, ridere, scherzare,
piangere, mangiare, dormire,
non potevo pensare:
allora la mia mente
è corsa lontano.
Ha attraversato ruscelli, fiumi,
mari, oceani, colline, montagne,
paesi e città, stati e continenti.
In cerca di cosa?
Questo non lo so.
Alla fine, in fondo
a degli occhi azzurri
si è fermata
ed ha trovato qualcosa
che l'ha risvegliata
da quel sordido torpore
di chi vive senza amore.

Amelia M. – Lentini

Una stella

Un cielo immenso,
una miriade di stelle.
Fra tutte, una ne inseguo
Con la mente e con lo sguardo:
ci vedo te,
che mi guardi da lassù
tanto lontana ma così vicina.
Poi si fa giorno.
La stella sfugge al mio sguardo,
ma tu rimarrai con me
come ogni notte

Marcello M. – Lentini

A fuitina

Quannu u Signuri Diu u munnu criò
a l'omu e a femmina l'amuri c'iarrialò:
iè nà parola ca tanti sentimenti 'nchiuri
e sulu l'umana bistialità nun pò capiri

na carusa bedda, ricca e arucata
di nu giuvini muraturi iè 'nnamurata
idda raffinata senza amici sempri sula
lariu iddu, gnuranti e senza scola

stritta de' genitori sta carusa era tinuta
mai na vota sula sula era lassata
appena libira ppi sbagghiu sa truvò
si ni fujìu, cu 'n pammu i nasu i soi lassò

chiacchiri nascenu, iè manu arruvanu
i capi famigghia o spidali finenu
comu 'n'appistata a carusa fu trattata
di pattri e mattri fora i casa ittata

incredibili ancora oggi sta cosa succeri
di ddù carusi nun s'accetta l'amuri
a troppa gnuranza e a differenza suciali
l'arruganza e a fuitina teni sempri attuali

M.A.el – Lentini

Eppure

Eppure ho visto
giorni migliori
e tempi alterni
immoti sfarsi e
in lunghe falcate perdersi
in nebbie estreme

Eppure ho scosso la polvere
di casa in casa
di guscio in guscio
trasferendo il senso
di un sospeso viaggio
in sacchi neri, plastica
e lacci, odori lunghi
lungo viaggiare ostile
e ringhi di notturni spettri

senza certezze
ho sparso semi senza raccolto
disperso l' animo fra crepe secche
in terre perse in mari di cipressi

ora qui risuono la stessa nota e
tutta la vita canto
alba e tramonto.

Daniela Manzini Kuschnig – Bologna

Soffro per te

T'amo ed è un continuo schianto
nel mio dolore non sento che un pianto
il pianto di un cuore
che soffre d'amore
che rincorre invano
un sogno lontano
un sogno che durerà nel tempo
che avvolge con sé ogni mio tormento:
dolore, tristezza, malinconia
che solo la tua presenza riesce a portare via.

Mara – Lentini

Riempirmi di pace

Adoro il profumo della terra
amo l'odore delle piante
ammiro il buio della notte
e le stelle che illuminano il cielo.
Vorrei, odorando le piante che profumano la terra,
trovarmi in alto con le stelle
per appoggiare la mia guancia sul cielo
e riempirmi di pace!

Maria Concetta – Lentini

Tu ed io, il sole e la luna

Amor mio... Amor sano... Amor bello...
Eravamo lontani ed il destino ci ha riuniti..
Un'eterna rincorsa, tu ed io, il sole e la luna.
Tu illumini i miei giorni..
Io le tue notti..
il nostro Amore, pura luce, energia...
energia per la vita, per la nostra vita insieme.

Marisa Mariluna – Palermo

Come due note

Ti lascio le mie mani
amore mio,
le mie mani grandi
che come per magia
stendevano le pieghe grevi
della tua fronte
corrugata da mille perché.
Ti lascio il mio sorriso
amore mio,
il mio sorriso gaio
che come per magia
fugava l'ombra inquieta
del tuo sguardo
travagliato da mille paure.
Ti lascio la mia voce
amore mio,
la mia voce cristallina
che come per magia
diffondeva echi d'amore
per monti, fiumi e mari.
Ti lascio due parole
amore mio,
due parole brevi
che come note erranti
diffondono nell'aere
il mio eterno
"ti amo"

Maria Marino – Lentini

I Nuri

Sempri chiù assai na fudda devota
arreri i canceddi aspetta ammassata
p'amuri i siri i primi a trasiri
urati sani a ddìtta a suffriri

ravanti a chiesa, ne manu i ciuri,
aspettunu i putiri Sant'Affiu umaggiari
all'una di notti sonunu i campani
si rapunu i canceddi, na libirazioni

n'ciumi di genti cumincia a caminari
facennu vuci pi Sant'Affiu ringraziari
i fimmini scausi i masculi nuri
"Sant'Affiuzzu, gridunu, cù tuttu ù cori"

D'a chiesa nesciunu u giru Santu fari
i masculi currennu i fimmini caminari
vecchi, picciriddi, genti onesta e lattri
"viva Diu e poi lì Santi Mattri"

c'è cu chiossai i nu giru à prumittutu
vasa a vara e ripatti tuttu suratu
a vuci iauta Sant'Affiuzzu s'à chiamari
macari a quattru peri a prumissa rispittari

manu manu ca i nuri sa ritirunu
'n silenziu rispittusu i cittadini tenunu
ogni tantu l'occhi o celu isari
Sant'Affiuzzu cu tuttu u cori ringraziari

Nino Marletta – Lentini

L'amore

Vedo per le strade,
per le spiagge,
ragazzi che si
amano...

Che cos'è l'amore?
Non lo so,
non ho ancora provato
questo sentimento,
mi chiedo se esiste
veramente alla mia
età!

Saprò aspettare
quel grande giorno
in cui nascerà
nel mio cuore quel
dolce sentimento,
che aumenterà
i battiti del mio
cuore...

Forse sarà così
che saprò cos'è l'amore...

Clarissa Martines – Lentini

Goccia di pianto

Vento, richiama il tuo vortice,
ritira la tenacia,
sfiora quelle mani, quei soffici petali ambrati
ma non irrigidirle.
Sorreggi le loro dita, dorate d'autunno
Una goccia di rugiada scende giù, giù...
Sfugge alla silenziosa foglia, vola,
e fra odori e profumi scivola via...delicata... coraggiosa.
Amava quella foglia.
Amava la sua fragilità,
la sua freschezza impregnata di sole.
Era una piccola parte di cielo terso.
Goccia, adesso va, accarezza la sua pelle.
Riga quel viso... trafiggi quel cuore egocentrico e sanguinante
Il salato non lascerà più le labbra.
Le distruggerà lentamente.
Eri il frutto della rugiada.
Ma adesso,
inconsapevole povera piccola,
sei una lacrima salata..
sorella del mare.
Non scivoli più su quella sottile ma incantevole lama..
E anche da quel viso cadi
inesorabilmente.
Sei cambiata.
Non più dolce, sicura e invidiata,
figlia della rugiada.
Sei triste, infelice.
Raccogli il tuo dolore,
vola ancora una volta.
Cerca il calore, lo cerchi terribilmente.
Attraversa il silenzio, l'ansia, quell'angoscia interminabile.
Ad un tratto
Buio... respiri... battiti..

Lacrima, non disperare.
Adesso bagna quella pelle profumata.
E all'improvviso una nuova mano
accoglie la piccola, accoglie anche il suo salato.
Si avvicina a quel viso, rigato d'amore.
Lo fa suo.
Sente un calore immenso sotto le dita.
e
goccia di pianto, adesso sii felice
perché non sarai più frutto di tristezze
ma di una pura felicità
emanata dal sapore dolciastro
di un nuovo grande amore.

Martina Martinez - Lentini

Libertà

Cresco e vorresti fermarmi,
un pianto silenzioso...
fuggo da te
e volo via,
verso l'Amore.
Vuoi proteggermi,
mi fai solo male.
Soffro del tuo soffrire,
piango le tue lacrime,
vorrei solo poter affrontare il mondo
per essere felice.

Denise Miceli – Lentini

A Marisa...

Vieni vicino a me, qui,
di fronte a questi miei occhi estasiati dai tuoi,
e non solo per la loro bellezza,
ma per ciò che da essi traspare.
Tu nel tuo sguardo, tu e l'anima tua in esso.
Perché è così, è così che m'innamorai di te,
della tua strana e innata passione per la vita.
Uno sguardo, uno soltanto ricordo,
il primo e mai l'ultimo.
Non scrivo poesie ora per decantarti,
scrivo forse per toccarti, ancora, ancora una volta,
per toccarti fuori e dentro,
così come tu riuscivi a fare con me anche nei silenzi.
In quei silenzi spezzati solo dal mio tuo ansimare di noi stessi.
In quei silenzi parlavamo,
e note mai udite prima d'allora
erano colonna sonora della nostra indicibile passione.
Vieni qui, ancora più vicina a me.
Lascia che il mio respiro sussurri al tuo orecchio
ciò che nemmeno la bocca mia riuscirebbe
a profferir attraverso parole superflue.
Respirami come io respiro te.
Un solo battito per due cuori.
Avvicinati amore mio.
Lascia che le mie braccia ti avvolgano, ti proteggano.
Lascia che le mani mie, come un lucchetto indistruttibile,
sui tuoi seni trovino riposo,
mentre intreccio le dita per chiudere questo abbraccio.
Io dietro di te, a tenerti stretta al mio petto,
a raccontarti, sospirando sul tuo collo, la nostra storia.
Come se la stessa, con lo stesso ardore e con la stessa dolcezza,
rivivesse in ogni singolo abbraccio,
in ogni semplice gesto.

Salvo Miceli - Lentini

U Santu Natali

A terra gira gira
attornu o suli,
ne iorna di Cristu
finisci lu so giru,
e nui, ca semu
populi ossirvanti,
fistiggiamu a Cristu onniputenti.
E sennu chista,
a festa ra famigghia,
quanti raggiunamenti ca facemu
ri chiddu ca mo fattu
e ca mo fari.
Si a chiddu fattu
manca occhè cosa
a Cristu onniputenti u ddibbitamu,
e ci ricemu propiu no iornu
ca fa l'anni
e avissi ripusari.
Ma Cristu è granni
e ni pirduna tuttu,
e a tutti raccumanna lu vangelu.
A 'nfamia e a supèrbia cunnannari
e u beni ri lu munnu rispittari.
Senò nun vali
nenti sta iurnata
si n'annu senza beni
è riurdata.

Giovanni Milano – Francofonte

Il mare

Nel silenzio della sera
si sente la voce del mare.
Lambiscono le onde gli scogli
e sollevano bianca spuma.
Le onde
non si stancano mai,
prendono vita una dall'altra...
Ti prego,
fa come il mare,
che trova sempre la forza
di ricominciare.

Federica Nanfitò- Lentini

Fimmina

(Dedicata a nonna Angelina)

Quannu si nasci fimmina già veni signata
di lu patri, di lu maritu...
picchì la to vita è imposta o serviziu di l'omu
e a issa e subordinata.
No picchì ti voli mali
ma troppu amuri nun ti sapi rari
picchì iddu è lu patruni.
Parti e tu l'aspetti cu lu cori ni li manu
l'occhi ti cascunu a taliari lu mari o la muntagna
u cori ti chianci picchì no to cori c'è l'amuri
picchì un sulu amuri tu canuscisti.
Ma cu la fantasia si tu pensi a l'amuri
lu cori ti batti
l'occhi ti brillanu... si ci l'hai chiusi,
picchì si li rapi e pensi a lu ruluri ca ti porti di rintra
e forte ti lacera, nun rispiri...
picchì tu nun poi parrari
u to ruluri mutu a siri
picchì fimmina tu si...

Olga la strega – Francofonte

Ritorna tortorella

Amai in te ciò che di più bello era,
come il cielo sempre azzurro,
come giorno di sole senza vento,
come notte di un placido sereno,
Amai più d'ogni cosa
quel tutto che era in te.
Amai il tuo sorriso,
le tue labbra piccole,
la tua profonda voce a tutto dava vita.
Spesso con le mie scaldai le tue piccole mani.
All'imbrunir della sera,
come gabbiano da me volavi via lontano.
A me tornavi la mattina
come una tortorella al nido.
Come un gabbiano,
da me fuggisti via all'imbrunire,
non sei più ritornata a me il mattino.
Ritorna tortorella,
non so per quanto tempo ancora
io ti potrò aspettare

Giuseppe Ossino – Lentini

Ruffiana

Vibrò la nota...
Colpì l'udito...
Traversò gli occhi...
Unì innamorati sguardi...
E fu sfiorar di labbra

P. G.

Quelli che roviniamo tutto

Vorrei un mondo
splendido,
senza angoscia,
senza irruenza,
senza malessere,
senza venditori d'illusioni.
Vorrei un po' di pace, conforto
tra noi,
ma poi penso
che siamo noi quelli che roviniamo sempre tutto...

Alessia Panepinto – Lentini

Anima della Demuti?

Felice è il merlo,
signore degli ulivi.
Felice è l'onda
che abbraccia lo scoglio.
Felice è il fiore
che frutto diverrà.

Felice è chi, pago,
d'amore è già preso.
Felice è l'erba
che la rugiada bacia
e il sole la ristora
col manto di calore.

Tutti son felici
e vivon con gaiezza.
Non è felice, invece,
chi ansioso aspetta
e nell'attesa strugge:
l'attesa d'una nota.

Solo una nota,
d'organo vivente
e d'infiniti suoni.
La nota monosillabo
sorelle delle sei,
che dopo vien di loro.

Ella col suon colora
di gioia l'universo.
Con angosciosa speme,
fremente nell'attesa,
aspetta fiducioso
la sospirata nota.

Morto è già l'oracolo
che divinare usava.
Prone al destin piegato
gridando in gran silenzio
prego lo fato mio
di non esser sempre rio!

Arriva ...non arriva...
S'ode il leggiadro suono?
No; non è lei la nota.
All'ultima dea convien
fuggir la sepolcral'idea
o sposarla...ed obliar?

Tégie Papagulas – Catania

Bambina mia

Ti ricordi l'anno scorso in riva al mare
soli, soli, sulla spiaggia a passeggiare
il vento accarezzava i tuoi capelli
il sole baciava la tua pelle
il mare c'invitava ad amare
e tu, bambina bella....
ti lasciavi baciare.
Quel giorno fu per me,
un dolce incanto
la bocca ti baciai di tanto in tanto
e di carezze ti colmai il viso
quel giorno fu per noi...
un paradiso

Bambina mia, che nostalgia
non ha più senso la vita mia.

E pensare che l'inverno è lungo assai
e l'estate per noi due è stata breve
dappertutto c'è soltanto freddo e neve
e il mio cuore scaldar più non si può.
L'amore che quel giorno tu mi hai dato
è stato un amore puro e sincero
il mio cuore hai reso prigioniero
ed io liberarlo più non so.

Bambina mia che nostalgia
senza di te...
e già finita la vita mia.

Tano Parisi - Niscemi

Fuddia d'amuri

Haiu la senzu tuttu frasturnatu,
bedda, pinsannu a tia ogni minutu,
di ss'occhi beddi sugnu nnammuratu
di ssa facciuzza comu la villutu

Lu me cori a lu to è ncatinatu
sugnu comu n'aceddu strabburutu
persi li sensi sugnu dispiratu
paci nun trovu mi sentu cunfunnutu

Sta smania ca mi teni a la fuddia
la megghiu vita mi vinni a ghiaccari
nun dormu cchiùi sempri pinsannu a tia
ssa vuccuzza duci vulissi tastari

Ppi dari cunfortu a sta malincunia
e tutta la vita putiriti amari
quietilu stu sensu e st'arma mia
'n lu vidi ca nun pozzu arripusari?

Giovanni Parisi Avogaro - Niscemi

L'amore immenso di una mamma

Avete stravolto la mia vita
appoggiando al mio seno le vostre dita

E anche se a volte non c'è sereno
so per certo che non potrei più farne a meno

Mi riempite il cuore di gioia
e con voi nella vita niente più mi annoia.

Riccardo e Giada, miei esseri meravigliosi
il mondo con voi è pieno di eventi gioiosi.

Vi amerò con tutta me stessa eternamente
E niente e nessuno vi leverà dal mio cuore e dalla mia mente

Simona Pavone – Lentini

Lacrime

Lacrime calde, non troppo tristi, soffici, delicate
scendono dolcemente
dal mio viso,
ancora una volta deluso.
Ricordo. Penso. Piango.
Di nuovo quei ricordi affiorano nella mia mente.
Quei baci, quei bei momenti.
Parole bisbigliate, sguardi persi: innamorati, baci rubati.
È sera. Non dormo. Ho un vuoto dentro.
Oh luna argentata, aiutami tu.

Elena Pellattiero - Vicenza

U pernu

Sti versi?
Scritti comu pigghia pigghia
‘nto puzzu do mo cori.
Cco catinu i tiru fora
e figghiu paroli, trisori chini d’amuri!
U pernu da vita è u beni.
Tutta l’umanità rota attornu a stu caluri...
A simintuzza
appena spunta veni rinfrescata,
s’arrizza, sintennisi ‘n coddu
l’acquazzina...
Riri... u suli si cummovi,
taliannu ddu tinnirumi friddulinu.
Spara i so raggi,
u cummogghia d’amurusu caluri.
Ddu vurdeddu, tennuru tennuru,
crisci, si quarìa
ammenzu tuttu ddu affettu...
Si fa quercia; ranni, forti, siculari.
P’accussì è u veru ranni amuri
s’iddu è sinceru, pulitu, onestu...
È funtana ca leva ogni disìu.
Manu manu si fa strata,
crisci, crisci furtificannusi
comu dda eterna e rispittusa macchia.

Rita Pepe – Francofone

Sogno di primavera

Affacciati dalla finestra amore mio
della tua bellezza mi sono innamorato.
Il tuo fascino mi fa restare incantato,
sei bella come il sole o come una rosa profumata
Con il tuo profumo innaffi il vicinato,
ringrazio Dio che ti ha creato.
Vorrei sentire il calore del tuo viso
che mi fa un sorriso,
anche stringerti fra le mie braccia
e baciare con le mie labbra il tuo viso.
Per me era come se fosse un paradiso.
Il paradiso si vive anche in questo mondo.
Quando l'amore è sincero,
e nasce dal cuore
questo è il vero amore.

Carmelo Perticone - Niscemi

Dea

Ti sono figlia d'accudire
e temporale giungerò,
come fulmine non visto,
a bruciare la paura.
Per questa donna che vorrei
che tu non sei
e neppur'io,
vorrei baciare la tua pelle
per farne desiderio
e torta calda, occhiali e risa.
Ma sei la terra, madre mia
ti bagnerò del mio sudore.
Resta con me, lascia che pianga
e plasmami di forza,
che possa farlo sola
e vivere, vivere ancora
e muto animale ancora predare.
Restami madre
nella sofferenza che allontana,
nel silenzio della sera
mostrati, Dea

Clelia Pierangela Pieri – Colonia

Il nuovo inverno

Eravamo nascosti,
sempre lo siamo stati
ancora prima che venisse
la stagione temuta
con le sue intemperie
e i paurosi giorni
a segnare i volti e le strade.
Tremanti i cuori delle madri.
L'aspetteremo, io e te,
non più dietro una finestra,
stavolta soltanto ansimanti
di sentirci immersi
nella cupezza dei cieli
e i mari che inghiottono i luoghi.
E nella limpidezza dell'aria,
la neve e il suo chiarore.

Massimo Alberto Pignatello – Lentini

Non si può uccidere un uomo

Per me non si può
uccidere un uomo.
La vita di un uomo
non è un gioco, ma è
come un castello di sabbia:
per crearlo passano ore e ore,
poi un'onda lo porta con sé.
E tu resti a guardare
un castello svanire e una vita finire

Salvatore Pontillo – Lentini

U suli è fotti

Quannu c'è na bella iunnata
nesciu a villa e mi fazzu na passiata,
ma na testa c'è sulu 'n pinseri
di sta bedda carusa m'à fari taliari.
È ancora cchiù gioia baciata do suli,
cca scusa de' papiri ci vaiu a parrari,
mi trema la vuci, ma intanto ci l'à diri:
"sta bedda iunnata sulu ccu tia la vogghiu finiri".

Nino Rapisarda – Lentini

La mia bocca

Prendi la mia bocca stanotte.
I suoi pensieri, le sue parole.
Laddove la speranza lascia il passo alla coerenza
mi troverai disperso nell'infinita incertezza
a guardarmi nello specchio di me stesso
mentre la nudità fa nascere il terrore.
Ma tu afferra la mia bocca
Raccogli le sue frasi, le sue menzogne.
nel vento del ricordo infreddolito
quando nulla ti porta conforto.
Nella nebbia della solitudine
vedrai riscoprirmi la pace
di un sogno chiamato futuro.
Raccogli la mia bocca
Regalati le sue emozioni, i suoi respiri.
Affondala.
Vergine e sconosciuta a te si pone.
Violentala.
Di lacrime e sapori colma.
Usa le mani, usa le labbra, usa il tuo corpo.
Copri la mia bocca.
I suoi regali sono bolle di sapone.
Dal sapor amaro
per la tristezza concessa.

Max Rax – Siracusa

[Amuri amuri ondi si?]

Amuri amuri ondi si?
mi toccasti di scrifiu
e po sparisti,
ti ndi isti
e ti levasti nu pezzu
du cori mio.
Mi dicisti ca torni prestu...
ma io non avia pacenzia né tempu...
cercavu pimmu t'arrivu
ma non ci riuscivu.
Fusti tu mi ritrovasti
e mi portasti
chiu chi avia tantu disiatu.
Diversu ma chiù bellu i prima.
Amuri mi premiasti portandumi
i labbra
e u blu du mari nta l'occhi so.

Ferdinando Rombolà - Tropea

Viduva

Addulurata di veru ruluri
sa spina do cori nun sa pò scippari
ciana ammazzatu u so amuri
ie ora a so vita si voli luvari
vulissi moriri subbitu all'istanti
scumpariri ra faccia ro munnu
ma iavi du angili di puttari avanti
di fari crisciri e luvalli ro funnu
iavi u curaggiu e a dignità
di na vera fimmina siciliana
ma quali parità e parità
i masculi si ponnu mettiri a suttana.

Salvo S. – Lentini

[Amo questa mia Donna]

Amo questa mia donna
compagna fedele
dell'incompreso mio divenire.

Amo la sua riservatezza
quel suo starmi accanto
tutte l'ore di tutti i giorni.

Amo il suo silenzio
pudico ed eloquente
maestra di vita
consigliera prudente.

Quando m'avvolgerà
nel suo nero manto
quando calerà su me
l'imparziale sua falce

unica certezza
tra insoluti dubbi
con sé mi condurrà
oltre sé stessa

oltre l'eterno, oltre l'infinito.

Sagittario – Lentini

Ricordi

Ricordo quel giorno
come se fosse ieri,
pensavo a quelle parole
che mi sussurravi
ogni volta che mi vedevi;
eri un ragazzo dolce,
romantico,
che con quelle parole
dicevi tutto;
sei tu
quel ragazzo romantico,
che mi ha rubato i l cuore
per sempre.

Marilena Sampugnaro – Lentini

Versi d'amore

Versi d'amore
si innalzano all'infinito;
Amore che si avviluppa,
avvolge,
travolge e di rosso
tinge
anime candide.
Versi intrisi
dell'essenza di vita,
regalano all'animo
scintille preziose
di moti d'amore.

Vincenza Santangelo – Francofonte

Scogliera d'autunno

Le tue ali di legno, lisce
di penne neppure accennate
e di piume, sui campi
assolati, affollati da girasoli
e violette, lì oltre il fiume,
ti libravano a tratti, imbrigliate
da scotte di strallo.
Ma quella volta,
sul mare d'acqua e metallo,
in quella scogliera d'autunno,
eri tu quel gabbiano.

Alfio Santocono – Lentini

L'inverno

Ecco viene l' inverno giorno dopo giorno,
io sono triste e cado nell'ombra,
il cielo è tutto oscuro,
io sono triste nei miei pensieri,
il freddo si avvicina ,
e all'improvviso il mio corpo si spegne.

Dario Scamporrino – Lentini

Amore di me perduto

Amore, di me perduto
nel tempo di colombe,
ci deluse bellezza
nell'arco umano della vita.

S'affidava al tuo sguardo
di malinconia ignota
e sospirati abbandoni
il tuo dolce ritorno.

Restò solo il silenzio
a misurare il futuro
di un tempo già assente,
ed il principio,
quel principio che non rimane
nel colore perduto di speranze,
tra sogni e pensieri.

Salvatore Scolari – Lentini

A spranza nun si perdi

'Ntà chistu munnu c'è lu parapigghia
unni si va a finiri, nun si sapi
quasi nun si canusci mamma e figghia
e la porta ro disastru chiù si rapi.

Chista è la sucità ca si compiaci
ri iri sempri appriessu a lu prugressu
macari ca la cosa picca piaci
firmari nun si po', tuttu u cumplessu

Ma perdiri l'amuri è cosa gravi
si va a finìri, 'nta l'indifferenza
perdi a firucia, puru cu è ca l'àvi
e tutto trasi, 'nta la scunvinienza.

Circamu ri capiri finalmenti
ca senza lu veru amuri è vita brutta
si nun c'è stima tra amici e parienti
tra lu disastru la vita t'ammutta

Quannu carusi, volitivi beni!
E comu frati tiniti rispiettu
senza ca nuddu lu dispiettu teni
usannu sempri, lu cori ca è 'mpiettu.

E ri picciotti, no, nun v'ammazzati!
Lu mali porta mali ad ogni punto
pinzati buoni e poi cunsidirati
e sempri miegghiu vi torna lu cuntu.

Uomini saggi e uomini arucati
ca canusciti miegghiu la vita
pi cosi i nenti nun 'nvi litigati!
Se no la cosa nun resta pulita

E nun parramu ri chiddu ca è anzianu
ri custioni nun n'avissi a parrari!
Ogni discurso purtallu a lu chianu
E lu so tiempu passallu ad amari.

La vita eni junta 'nta brutti misferi
ma ssi circamu l'amuri si trova!
Puru ca l'uomu è tra milli misteri
c'è sempri chiddu ad amari ci prova.

Cerca l'amicu e cerca u parenti
mittiennu i sciancu la cumminienza
viri ca passi la vita cuntenti
e chiù nun truovi la indifferenza

Lu bellu ri la vita eni l'amuri,
amannu 'nzoccu c'è 'ntà lu criatu
e nun v'affiziunati a li dinari
ca portuno l'uomu a essiri ddannatu.

L'esempiu vosi rari lu Signori
e l'uomu nun capiu lu so dittatu
ma eni a tiempu a sarbarisi l'onuri
pinzannu attento pirchì fu criatu.

Francesco Scollo - Monterosso Almo

Bisogno d'amore

Pochi sussurri
fiochi
basterebbero
a spazzare il frastuono
assordante
dell'odio.

C'è un bisogno
disperato.

D'Amore.

Alfredo Sgroi – Lentini

Il silenzio dell'amore

L'amore spesso è silenzio,
il silenzio di quando si ama,
ma non si ha il coraggio di dirlo.
II silenzio di un amore
non corrisposto.
Il silenzio di un amore
irraggiungibile, impossibile.

In questo silenzio
privo di parole,
basta aprire il cuore
per non provare più dolore.

Alice Sgroi – Lentini

Il tuo sorriso

Ovunque andrò
qualsiasi cosa
possa accadere
lungo il corso
della mia esistenza
non potrò staccarmi
dall'immagine nitida
che ho nel mio cuore
del tuo sorriso
non è possibile
trovare un'altra
che possa sorridermi
come facevi tu
in quelle ore fantastiche
dove sogno e realtà
formavano un connubio
confidavamo i nostri desideri
le nostre ansie le nostre aspirazioni
tutto è legato a quei momenti
ogni attimo ogni gesto
ogni suono ogni parola
ed è per questo
che ovunque andrò
ti vedrò accanto.

Luciano Somma – Napoli

L'illusione

L'illusione è
come il vento,
che soffia...
soffia ancora...

Mi confonde
mi travolge,
per un attimo
mi fa sognare;

ma...
poi ad un tratto
tutto scompare,
porta via con sé
i sogni

ricordi ormai lontani
per sempre cancellati.

Clarissa Spada – Lentini

Tempo d'olive

Fra poco sarà tempo di raccogliere le olive al mio paese.
Si va col buio. Il ritmo dei passi sull'acciottolato dà allegria.
Poi s'imbocca il sentiero vicino alla fontana e si costeggia il ruscello.
Si ride per le scarpe infangate e per gli scivoloni.
Ci si riempie di odore di rane e di mentastro.
L'alba giunge nel momento giusto, quando si può vedere
il gran mare di verde della larga vallata di Rizzolo.
Ad ogni passo un nugolo d'uccelli che scappano irritati dai loro nidi
e lasciano nell'aria a fluttuare le piume più leggere.
L'alba ha gli odori malinconici delle cotogne e dei funghi prataioli.
Le volpi giù da noi hanno le code lunghe e sono rosse
e le lucertole sono di verde intenso.
I ragazzini scrutano lontano, temono e sognano l'incontro
coi mostri dei racconti della sera: la culovia, e il lungo ramarro
tirafiato.
Poi si giunge agli ulivi.
lo li conosco tutti, piccoli e grandi.
I loro tronchi contorti, spaccati e lacerati li assomigliano ai vecchi
dei paese.
Hanno subito piogge, scirocchi e tramontane e sono ancora là.
Piango al pensiero che non potrò invecchiare insieme a loro.
La mia vita in questo autunno tiepido è finita.
Quassù a Genova, venuto a lavorare in un'impresa edile
sono caduto da un'impalcatura fatta male.

Guglielmo Tocco – Lentini

Pensiero

Morire e rinascere, affondare e riemergere. È tutto qui? È questo che ci fa sentire vivi? È questo che dà un senso a tutto, alle giornate vuote, alle notti insonni, all'autodistruzione, alla miseria, al fango che ci circonda?
La risposta è sì. La risposta è in quello che sento quando incontro il tuo sguardo, quando sento il tuo odore, quando ti tocco, quando ti immagino...
Sì, ne vale la pena...

Simona Tocco – Lentini

L'oblio

Intarsiatori di vento
architetti del nulla
eppure a lume spento
per ben tre volte tremolò la fiamma
e scorse copioso il sangue
a inondare la vita
e profumi e aromi unici
avvolsero le narici ad inebriarle
esplorammo ogni anfratto degli addii
tutto sapemmo dei ritorni
quando il gallo cantava
e noi muti andavamo per le strade
a passo lento, lieve, che il selciato
non seppe mai che fu calpestato

Paolo Ivan Tona - Milena

Momenti

Ti ripenso volentieri
nei momenti più belli...
Lasciati sfiorare dal vento
superba e mesta,
dominare dall'alto il mare,
cullarti tra le onde...
nelle mie braccia...
Lasciarti trasportare nel luccichio
dorato del mare
che silenziosi accarezza gli scogli...
Tutto sembra dissolversi
teneramente, come luce al tramonto.
Ti lasci sfiorare il viso
dalla mia mano tremula...
Mi guardi mesta e silenziosa...
Ti abbandoni rubandomi il respiro,
legandomi il cuore.
I tuoi occhi brillano...
Una lacrima ti bagna il viso
ed io incantato
mi perdo nel profondo
del tuo sguardo
tra le onde di questo mare
che brillano al tramonto
su noi... che guardiamo al futuro.

Carmelo Trainito – Niscemi

L'unicu amuri

Ntò munnu si cunta e ssi rraccunta
ca l'amuri sinceru è chiddu bbinirittu,
appressu c'è l'amuri chidddu ccu la junta
quannu dù cori lu tenunu strittu.
C'è macari l'amuri ntrà li spini
ca daveru fa assai mali a li cori,
scutatimi rrumpiti sti catini
picchì se no è facili ca si mori.
Nveci l'amuri bbinirittu è di la matri
ti crisci, ti talia ccu l'ucchiuzzi duci,
e ppà manuzza sempri ti cunnuci.
Nuddu si stanca di diri sempri matri
l'amuri di la matri è na calamita,
è l'unicu amuri ca c'è nta la vita.

Orazio Trovato – Francofonte

Paradosso

Fili intrecciati
da impertinente e bizzarro Eros
secondo capricci indecifrabili.
Proiezioni di fantasie oniriche
in giochi di illusione
di goduria e appagamenti.

Dimentica di me,
alla tua mercé,
mi hai incantato e inebriata
tolto il respiro e il sonno,
mi hai braccata e corrosa
dato vigore e ristoro.

Connotazione umana
senza scampo,
palpiti irrinunciabili.

D'Amore si vive,
d'Amore si muore:
è paradosso,
indispensabile paradosso.
Ah! Se non avessi amato
avrei dato più tempo alla vita!

Lina Tumbarello - Marsala

Come spighe

Sulle pagine bianche
del nostro libro
come spighe di grano,
ora acerbi
ora maturi
miriamo sorgere il sole
dei nostri giorni.

Giusy Tuzza – Francofonte

L'angileddu miu

M'annamuraiu di n' angilu do Signuruzzu,
accussì beddu ca dirlu nun pozzu.
Nda' l' ucchiuzzi sò c'è lu cielu e lu mari,
nda' uccuzza sò lu culuri di l' amuri.
Quannu ju u visti mi s' addumò lu cori
di nu focu ca acchiùi nun si po stutari.
Iddu è lu suli di li mei jurnati,
è la luna e li stiddi di li mei nuttati,
è lu ciauru di na rosa russa senza spini,
è lu friscu di nu mari ca nun' avi cunfini.
Quant è duci e beddu st' angileddu miu,
l' amuri ca provu ppì iddu lu sapi sulu Diu,
ca lu preju cu fiducia nà tutti i mumenti
picchì st' amuri ranni possa durari ppì sempri!

Corinne Valenti – Lentini

L'eterno amore

Una voce,
un respiro,
un battito,
che prima o poi non sentirai più.

Una
luce
ti porterà verso
una nuova vita.

Una vita di
eterno amore.
Che per esprimersi
non ha bisogno di parole sonore,
ma che è più forte
di qualsiasi amore terreno.

Valentine – Palermo

Il futuro è in te

(Dedicata ad una adolescente)

Voli
nei sogni.
Bagliori ricerchi
tra ombre e tetri misteri.
La terra ti chiama,
il cielo ti afferra
t'incanta, t'illude.
Solitudine t'uccide,
comunicare, con chi?
Sincerità ferita
anela identificarsi,
chiaroscuti t'inseguono:
da bruco a farfalla
arduo percorso.
Donna sarai,
il futuro è in te

Giovanni Vecchio – Santa Venerina

Angelo

Angelo dal cielo caduto,
occhi neri,
cuore sincero.
Portami via
dalla realtà
verso il paradiso
dove c'è vita
e la nostra storia
sarà infinita

Jessica Veneziano – Lentini

Nascita di un amore

Sono bagnati, mia povera piccola,
i tuoi occhi chiari. Mi fissi intensamente
e i binari delle lacrime languide ti portano
nel mare dei miei ricordi neri.
Ora ti bacia il presente, ti scuote lentamente,
prende l'anima sofferente per la mano,
la lancia impavida
verso gli immensi cieli incantati dell'amore.
Leggo nei tuoi tristi pensieri
la gioia catartica del cuore amante
e improvvisa la morte accarezza l'amore
nella memoria dell'anniversario funesto.
Sole, mura complici, giorno amico,
tempo che molesti
le mie brame;
la tua folle velocità
è il cruccio del mio cuore.

Emanuele Verdura - Niscemi

Il canto del poeta

Il mio peregrinar
di questi tempi
ha regalato al cuore
indomiti tormenti.

Primo fra tutti
amor che più m'appaga,
che nelle mie sperate
insolito, mai pago.

Poi l'attimo che sfuma
che alla mercé di dotti
spogliato si profuma.

Il mio cantare invano
poiché l'orecchio è sordo
muto diventa il Fato
lo scritto di mia mano.

Ma nelle pagine
intrinseche del cuore
resto in silenzio e ascolto
è il canto del mio mare.

Raffaele Vertaglia – Napoli

[Di quannu fu ca u Signuru criau u munnu]

Di quannu fu ca u Signuru criau u munnu
nenti chiù iemu ciccannu tuttu u ionnu.
fossi fu propriu Iddu a mittirini ‘ndo cori
dda sensazioni di vacanti
si nun avevemu o ciancu nostru
na cristiana ca ni manchi.
Accussì ranni e nichi
respiramu uogni ghionnu
cca speranza ca ni crisci
di amari e siri amati.
Fotti quannu ti visti
batteva u cori miu.
pari ca iddu già u sapeva
ca nuddu chiù
avissa pigghiatu u postu tò.
nun vogghi cchiù viriri occhi
ca nun sianu l’occhi tò
nun voghiu chiù passari ionnu
ca tu nun si allatu di mia
picchì oggi, comi fici u nostru Dio ,
macari iù murissi ppi tia!

Adriana Vinci – Lentini

Amore fantasma

Lavoravo. Venticinque anni. Muratore.
Preparavo il ferro. La carpenteria.
Non ero un grande costruttore.
Quel giorno mi trovavo in quella via.

Un giorno di afa, di caldo cocente,
dal suolo saliva vampante il calore.
In quell'ora calda e avvilente,
immerso in un bagno di sudore.

In quel momento all'improvviso,
come in una scena fantascente,
appare un donna: da favola il viso,
capelli scuri, occhi neri, sorridente.

Ci guardammo in faccia, lei brunetta
con un sorriso un po' malizioso.
Rimasi abbagliato per tutta un'oretta,
era l'ora di pausa, di riposo.

La vidi allontanarsi, sparire pian piano.
La seguii con gli occhi. Scompare.
È stato un sogno? Mi domandai invano.
Mi rimase solo di dimenticare.

Passarono gli anni, mi sposai.
Ho due figli, cinque nipoti meravigliosi.
Cinquant'anni di matrimonio li passai.
Io e mia moglie felici e orgogliosi.

Ed ecco improvviso, quel giorno si ripete
il caldo, l'afa, la brunetta, il sorriso
di nuovo scompare, mi tolse la quiete.
La verità? Se Dio vorrà in paradiso.

Delfino Vinci – Lentini

I tuoi occhi

Il guardarti negli occhi
e il mondo più bello a me si mostra

il sol pensare al tuo viso
mi scaturisce la voglia di un gran sorriso

il sol vederti nei miei sogni
mi fa passare notti più tranquille

è questo quel che provo e che non posso dire
ed è quello che proverò per te a non finire

Riccardo Viola – Catania

Ti amo

Sei lontano
vorrei abbracciarti
non voglio dimenticare.
i nostri cuori sono vicini
non smetterò mai d'amarti!

Dalila Zocco – Lentini

...e scrivila anche tu una poesia, e inviala su
www.sanvalentinolentini.it

Finito di stampare nel mese di febbraio 2008
presso la tipografia IDEA STAMPA
di Panebianco Vincenzo
V.le M. Giardino, 58 - Sortino (SR)
Tel. 0931.953820